

PRESS KIT

Scrivi per inserire testo

IL LATO OSCURO DELLA MONTAGNA

STEFANO TEALDI, ELENA FILIPPINI, EDOARDO FRACCHIA PRESENTANO UNA PRODUZIONE STEFILM

RISPET

UN FILM DI
CECILIA BOZZA WOLF

PRODOTTO CON IL SUPPORTO DI MIC IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA CON LA PARTECIPAZIONE DI IDM ALTO ADIGE E DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IN COLLABORAZIONE CON TRENITINO FILM COMMISSION SVILUPPATO CON IL SOSTEGNO DI FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE - PIEMONTE FILM TV DEVELOPMENT FUND
IN COLLABORAZIONE CON MA.JA.DE FILMPRODUKTIONS GMBH - HEINO DECKERT CON IL SOSTEGNO DI MONTURA SOGGETTO E SCENEGGIATURA CECILIA BOZZA WOLF E RAFFAELE PIZZATTI SCENEGGIATURA GIOVANNI GALAVOTTI CON ALEX ZANCANELLA, MARA PAOLAZZI, LUCA BERTOLDI, LINO MOTTESE,
DENIS ROSSI, PAOLO NARDON, THOMAS ZANOTELLI, DANIELA FILIPPI, ANGELA SEBASTIANI, EMANUELE MONTIBELLER, SAVERIO SCULLI, TIZIANA TONIVOLI, MARCO TIZIANI E IL CANE TONI FOTOGRAFIA MICHELA TOMASI MONTAGGIO PIERPAOLO FILOMENO SUONO IN PRESA DIRETTA DOMINIC NICHOLAS ROGAN
MUSICHE ORIGINALI LORIS FRISMON E ALEX ZANCANELLA MIX CARLO PIURPURA CINE CHROMATIX ITALY S.R.L. AUDIO REGIA PIERLUCA DITANO SCENOGRAFIA DANIELA CAPPIELLO COSTUMI SILVIA DEZULIAN TRUCCO SONIA STRUSI ORGANIZZATORE GENERALE FEDERICO MASSA - AVILAB S.R.L. E ELENA FILIPPINI - STEFILM
DIRETTORE DI PRODUZIONE TOMMASO BRUGIN - AVILAB S.R.L. SUPERVISORE DI POST-PRODUZIONE PAOLO FAVARD POST-PRODUZIONE CINE CHROMATIX ITALY S.R.L. DISTRIBUZIONE IN ITALIA STEFILM INTERNATIONAL WWW.STEFILM.IT



© STEFILM INTERNATIONAL S.R.L. - MMXXII





presentano
un film di Cecilia Bozza Wolf

LOGLINE

Gli abitanti di un borgo di montagna giurano di essere una grande famiglia, attenta e protettiva l'uno verso l'altro. Ma quando le regole del rispet vengono (finalmente) infrante, non hanno altra scelta che combattere, amare o andarsene.

TAGLINE

Uno sguardo sul lato oscuro della montagna, in chiave western.

SINOSI

Corvaz è un trentenne semplice ed istintivo che lavora sodo nella vigna del padre e adora andare in giro con il suo cane Toni. La vita del villaggio di montagna è tutta incentrata sul bar, di proprietà del ricco viticoltore/proprietario terriero e gestito dalla fidanzata del figlio. Gli uomini passano il loro tempo bevendo, tra rancori e false amicizie, quando una notte, le statue di legno che decorano la piazza, sono vandalizzate. La colpa è subito data a Corvaz. Anche Mara, l'energica barista, crede che sia stato lui. Cercando però di superare l'ostilità collettiva, lo incontra e tra loro nasce un'amicizia mentre il desiderio di vendetta della comunità diventa sempre più forte. Il codice del rispet che li ha tenuti tutti insieme, ora è infranto. Con una spedizione punitiva gli abitanti costringeranno Corvaz a reagire ed eventualmente andarsene, ma per gli altri potrebbe non esserci alternativa.

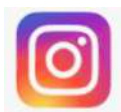
[TRAILER 60 secondi](#)

[TRAILER 90 secondi](#)



SCARICA [QUI](#) LE FOTO E IL POSTER

SEGUI LE NEWS DEL FILM



[Instagram link](#)



[facebook link](#)

IL RISPET

Rispet: una parola dialettale usata nei suoi due significati di onore (avere rispetto) e vergogna (non hai 'rispet' di fare?). Una forma di "rispetto" dove la ritrosia, il ritegno, la vergogna, sono emozioni che portano le persone a soffocare sentimenti e desideri pur di non violare gli equilibri consolidati di una comunità e rischiare di venire derisi o esclusi.

UN ATTO D'AMORE

Raccontare i malesseri delle comunità di montagna è un atto d'amore, dice la regista Cecilia Bozza Wolf, così come lo è un titolo come RISPET, una parola dialettale trentina che racchiude in sé un mondo di emozioni e di conflitti, un sentimento ambiguo che oscilla tra l'onore e la vergogna, capace di condizionare nel profondo i comportamenti degli abitanti delle comunità montane.



Rappresentare il "rispet" per me -spiega la regista- significa parlare di un sentimento che ha condizionato tutta la mia vita: nonostante me ne sia andata dal mio paese di montagna a diciotto anni, e abbia avuto l'occasione di conoscere altri mondi, una parte di lui sopravvive radicata nel mio intimo, come una vecchia cicatrice che ogni tanto torna a dar fastidio.

Il prezioso lavoro di Cecilia è seguito dal sociologo Christian Arnoldi, autore di "Tristi Montagne. Guida ai malesseri alpini", che descrive il "rispet" come la ritrosia, il ritegno, la vergogna, emozioni che portano le persone a soffocare sentimenti e desideri pur di non violare gli equilibri consolidati di una comunità e rischiare di venire derisi o esclusi. Con questo film -

sottolinea Cecilia- ho voluto mettere in luce questo particolare aspetto della vita in montagna. Non l'unico, certo, ma quello che più di tutti finisce nascosto sotto al tappeto, come la polvere che non si vuol vedere. Sono nata e cresciuta in un piccolo paese del Trentino, ho vissuto in prima persona il "rispet" e le sue conseguenze, talvolta anche tragiche, ma ho deciso da adulta di continuare a vivere in un paesino di montagna. Considero questo film un atto d'amore, non di disprezzo, nei confronti della realtà che mi circonda, una realtà che rimane pur sempre casa mia.

Il film, scritto dalla regista insieme a Raffaele Pizzatti Sertorelli, è certificato Green Film, un marchio promosso dalla Trentino Film Commission e assegnato ai progetti audiovisivi che adottano pratiche rispettose dell'ambiente durante le riprese.

I PERSONAGGI

In RISPET ogni personaggio prende direttamente spunto dalla vita reale della persona che lo interpreterà e la gran parte di queste persone si conosce e frequenta da tempo. Alcuni provengono dallo stesso paese, altri sono amici d'infanzia, altri, ancora, parenti. Nessuno di loro è propriamente un attore.



Non ci sono stati dialoghi da imparare a memoria, ma solo un canovaccio, un'idea generale dello svolgimento della situazione messa in scena e al contempo una forte conoscenza -da parte dei "non attori"- del personaggio a cui dare vita. Personaggi modellati sul loro carattere, sulle loro esperienze di vita e sul fatto che ognuno ha ben presente che significa vivere sotto il "regime del RISPET".

Ognuno ha avuto profonda consapevolezza delle emozioni e dei tormenti dei personaggi avendole già provate sulla sua pelle. Gli interpreti sono stati lasciati liberi di agire, reagire, muoversi, parlarsi, in base a quanto la situazione stimolava spontaneamente nel loro intimo, così come di ricreare situazioni da loro già vissute attraverso l'interazione tra loro e con i luoghi che li circondano.

HASHTAGS

#montagna

#western

#omosessualità

#disagio sociale

#comunità

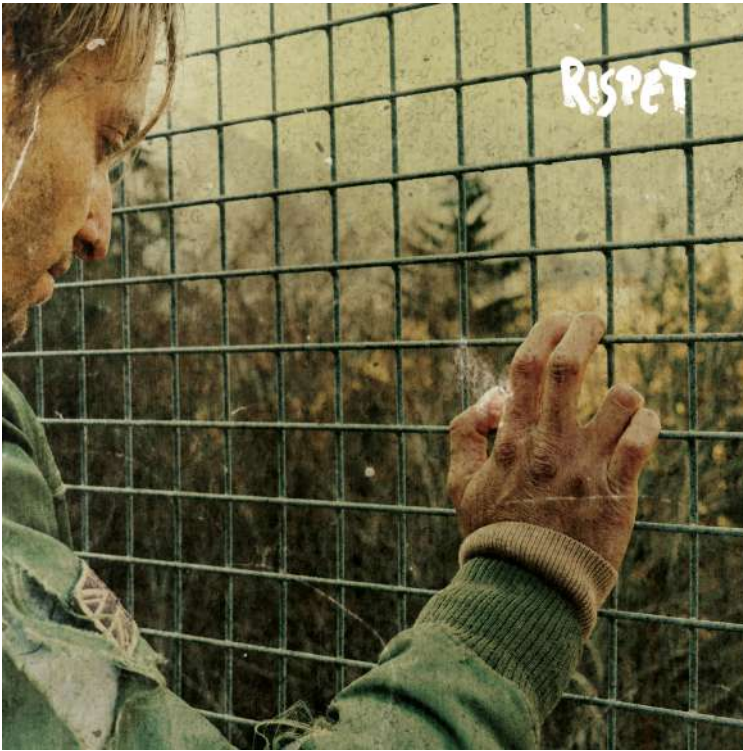
#violenza familiare

#storie di montagna



IL LATO OSCURO DELLA MONTAGNA

Spesso quando si pensa alla montagna la mente rimanda a cartoline, immagini di paesaggi mozzafiato. Boschi, ruscelli, prati e vigneti, paesini graziosi e ordinati. Tutto sembra pacifico e idilliaco, come in una fiaba. Ma in quei paesini ci sono case, dentro le case persone e quelle persone, non sempre riflettono la spensieratezza del paesaggio in cui vivono. Quella cartolina nasconde un lato oscuro che non si vede da lontano. Bisogna avvicinarsi, zoomare, stringere l'inquadratura, fare dei primi piani sulla gente che vive in quelle case, in quel paesino, in quel panorama da favola per ricordarsi che anche nelle favole c'è sempre un lupo cattivo. Ed è proprio di questo che parla Rispet, zoomando, sfocando l'idillio sullo sfondo e facendo emergere l'altra faccia della vita in montagna, quella di chi la montagna la vive ogni giorno.



Il film si inserisce in quel contrasto fra le immagini patinate delle Alpi offerte dai media e radicate nell'immaginario collettivo e di un vissuto montanaro tutt'altro che sereno, di una montagna fatta di suicidi, alcolismo endemico e depressione. Luoghi dove dilagano taciute follie e drammi di individui e di famiglie che provengono da un lungo elenco di vicende in gran parte sconosciute, sconcertanti, misteriose talvolta quasi macabre. Una montagna triste fatta di angosce e solitudini maturate per lo più dentro le mura domestiche e sepolte come segreti inconfessabili dentro i confini delle comunità e dei villaggi. Intorno invece, frotte di villeggianti inseguono divertimenti, svaghi, serenità e benessere. Questo lato segreto e oscuro delle Alpi, troppo spesso taciuto, svela l'estrema ambiguità e complessità della realtà alpina contemporanea.

Una realtà che è però in costante mutamento, una montagna i cui volti sono sempre più sfaccettati tra presunto tradizionalismo e chiusura, ma anche bisogno di intrusioni dall'esterno, di evasione, di diversità. Una montagna in mutamento dove gli stereotipi si rovesciano e il folklore si lascia contaminare dalla cultura pop dei social media e del marketing. Una montagna in crisi di identità.

CECILIA BOZZA WOLF



Nata a Trento nel 1989.

Nel 2012 si laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo all'Università di Padova con tesi di laurea su "La Dolce Vita" e "8 1/2" di Federico Fellini, sotto la supervisione del Prof. Mario Brenta. Cura la fotografia di un film documentario su John Strasberg e il suo training con gli attori. Nel 2016 si diploma in regia a ZeLIG Scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano.

E' docente del corso di cinema documentario "Città Futura" organizzato dall'associazione EUGANEA MOVIE MOVEMENT e SIAE.

È videomaker ufficiale di Arte Sella.

Con il suo VERGOT ha riscosso il plauso della critica vincendo tra gli altri il premio come Miglior Documentario DOCUNDER30, Miglior Film nella sezione Orizzonti Vicini al Trento Film Festival e Miglior Lungometraggio al Film Festival di Glasgow nella sezione World of Film.

RISPET è il suo primo film lungometraggio.

CREDITS

STEFANO TEALDI, ELENA FILIPPINI, EDOARDO FRACCHIA

PRESENTANO

UNA PRODUZIONE STEFILM

UN FILM DI CECILIA BOZZA WOLF

PRODOTTO CON IL SUPPORTO DI MIC

IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA

CON LA PARTECIPAZIONE DI IDM ALTO ADIGE

E DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

IN COLLABORAZIONE CON TRENTINO FILM COMMISSION

SVILUPPATO CON IL SOSTEGNO DI FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

PIEMONTE FILM TV DEVELOPMENT FUND

IN COLLABORAZIONE CON MA.JA.DE FILMPRODUKTIONS GMBH - HEINO DECKERT CON IL

SOSTEGNO DI MONTURA

SOGGETTO E SCENEGGIATURA CECILIA BOZZA WOLF

E RAFFAELE PIZZATTI SERTORELLI

CONSULENTE ALLA SCENEGGIATURA

GIOVANNI GALAVOTTI

CON ALEX ZANCANELLA, MARA PAOLAZZI, LUCA BERTOLDI, LINO MOTTESI,

DENIS ROSSI, PAOLO NARDON, THOMAS ZANOTELLI,

DANIELA FILIPPI, ANGELA SEBASTIANI, EMANUELE MONTIBELLER, SAVERIO SCULLI, TIZIANA TONIOLL,

MARCO TIZIANEL E IL CANE TONI

FOTOGRAFIA MICHELA TOMASI

MONTAGGIO PIERPAOLO FILOMENO

SUONO IN PRESA DIRETTA DOMINIC NICHOLAS ROGAN

MUSICHE ORIGINALI LORIS FRISMON E ALEX ZANCANELLA

MIX CARLO PURPURA CINE CHROMATIX ITALY S.R.L

AIUTO REGIA PIERLUCA DITANO

SCENOGRAFIA DANIELA CAPPIELLO

COSTUMI SILVIA DEZULIAN TRUCCO SONIA STRUSI

ORGANIZZATORE GENERALE FEDERICO MASSA - AVILAB S.R.L

E ELENA FILIPPINI - STEFILM

DIRETTORE DI PRODUZIONE TOMMASO BRUGIN - AVILAB S.R.L

SUPERVISORE DI POST-PRODUZIONE PAOLO FAVARO

POST-PRODUZIONE CINE CHROMATIX ITALY S.R.L

CONTATTI



Elena Filippini <elena@stefilm.it>

CEO & Managing Director

Andrea Filippini <andrea@stefilm.it>

Business Dev. & Distribution

Stefilm International s.r.l

Via Bernardino Gallinari 5 b, 10125 Torino

Te. 011 668 00 17

<http://www.stefilm.it>

<https://www.facebook.com/stefilminternational>

<https://vimeo.com/stefilm>

<https://www.youtube.com/user/STEFILM>